

Bande giovanili e carceri il grido che arriva dal Tribunale

Non solo la protesta contro la riforma Nordio all'inaugurazione dell'anno giudiziario: il focus sui problemi cittadini. Attenzione alta sulle violenze sulle donne. E allarme per l'organico in sofferenza

I guai della giustizia milanese, sfiancata da mancanza di risorse e buchi di organico, ma soprattutto la ferma opposizione alle politiche del governo. Dai progetti di riforma del ministro Carlo Nordio alle critiche e insinuazioni sull'imparzialità dell'azione dei magistrati. L'inaugurazione dell'anno giudiziario si è aperta con la protesta che poi è proseguita anche dentro. Ma dal Tribunale è emerso anche il grido sui problemi cittadini: su tutti, la violenza giovanile, sulle donne, le carceri.

di **Sandro De Riccardis** e **Rosario Di Raimondo**
● alle pagine 2 e 3

L'anno giudiziario

Bande giovanili e violenze sulle donne i reati in aumento

di **Sandro De Riccardis**
e **Rosario Di Raimondo**

I guai della giustizia milanese, sfiancata da mancanza di risorse e buchi di organico, ma soprattutto la ferma opposizione alle politiche del governo. Dai progetti di riforma del ministro Carlo Nordio alle critiche e insinuazioni sull'imparzialità dell'azione dei magistrati. L'inaugurazione dell'anno giudiziario si è aperta ieri con un primo, simbolico, momento di protesta sulla scalinata del Palazzo

di giustizia. Con almeno duecento magistrati che, coccarda tricolore sul petto e Costituzione in mano, hanno rivendicato autonomia e indipendenza dietro agli striscioni con le parole di Piero Calamandrei. Rivendicazione ribadita quando in au-

la magna ha preso la parola il rappresentante del governo, il capo dell'ispettorato del ministero della Giustizia Monica Sarti: tutti i magistrati hanno abbandonato l'aula con la Costituzione in mano.



Più violenze sessuali e mafia

Ma ieri si è parlato anche di reati. Nel distretto milanese, certifica la Corte d'appello, si estende «in maniera preoccupante la presenza delle mafie italiane tradizionali». Aumentano le iscrizioni per reati di violenza sessuale (+15%) e violenza sessuale di gruppo (+8%), nonché atti persecutori (+15%) e maltrattamenti (+30%). Nelle carceri, l'indice di sovraffollamento è vicino al 140%, «il più alto in Italia». «È ora di ritornare a battersi per un provvedimento di amnistia e indulto», scandisce la presidente della Camera penale, Valentina Alberta. Un altro aspetto inedito: a Milano «bambini abbandonati dalla propria famiglia di origine» non ne trovano altre pronte ad accoglierli. Per la Procura generale, è «preoccupante la situazione relativa ai delitti colposi di omicidio e lesioni da infortuni sul lavoro» ed è stato importante indagare sullo «sfruttamento lavorativo nell'alta moda».

Allarme baby gang

Per la procuratrice generale Francesca Nanni, «un fenomeno particolarmente preoccupante» è «la diffusione di gruppi criminali composti da giovanissimi, spesso appena maggiorenni, che si accompagnano a minorenni: bande fluide che si aggregano e si sciolgono alla velocità dei ritmi dettati dal web e dai social network, e che esprimono comportamenti di notevole violenza spesso con l'unico scopo di esprimere odio e sopraffazione verso soggetti più deboli». Anche in procura si registra il notevole aumento dei procedimenti per violenza sessuale (+15%) e dei fascicoli per violenza di gruppo (+8%). Queste ultime sono avvenute in molti casi mediante la somministrazione di benzodiazepine alle vittime, approfittando di un loro momento di distrazione.

“La magistratura non tacerà”

Ma sono le riforme del governo a tener banco. Già il presidente della Corte d'appello Giuseppe Ondei aveva parlato del «reale rischio di ferire i principi costituzionali inderogabili quali l'autonomia e l'indipendenza, cardini invalicabili della tenuta democratica dello Stato». Rivendicando il diritto di proporre «miglioramenti tecnici e contributi alla soluzione dei problemi organizzativi» senza che vengano «qualificati come interferenze».

“C'è già separazione funzioni”

Contro la separazione delle carriere

si è espressa Nanni. «Non aumenterebbe le garanzie dei cittadini e non serve nemmeno a rendere il processo penale più veloce ed efficiente e quindi non incide su quella che considero la prima e vera emergenza: la lentezza con la quale il sistema arriva a una decisione definitiva, in troppi casi certificando l'avvenuta prescrizione». Già oggi, ha ricordato in un passaggio del suo discorso Nanni, «è garantita la separazione delle funzioni nel settore penale».

“Resistere, resistere, resistere”

La riforma «mina il cuore stesso della nostra democrazia», ha detto Manuela Andretta, presidente della sezione milanese dell'Anm. Come nel lontano 2002, quando fu l'ex capo

del pool di Mani Pulite Francesco Saverio Borrelli a esortare a «resistere, resistere, resistere», ieri è stato Scaletta a ripetere le stesse parole. Alle quali ha replicato il presidente dell'Ordine degli avvocati Antonino La Lumia. «Procedere, procedere procedere», ha chiesto: «Si tratta di un equilibrato intervento di fisiologia costituzionale a fondamento del giusto processo».

“Disastrosa carenza di giudici”

La quotidianità della giustizia soffre di mali cronici. Il presidente della Corte d'appello definisce «disastrosa la situazione degli organici della magistratura ordinaria». In tribunale a Milano «su un organico di 120 giudici onorari di pace ne sono presenti solo 70 e su 180 giudici di pace ne sono presenti solo 42. Manca un terzo del personale amministrativo», e per gli uffici del giudice di pace «la carenza arriva al 100% tanto che inizia a ipotizzarsi la chiusura». Poi i problemi informatici, che a Milano hanno portato alla sospensione del processo telematico decisa dal presidente Fabio Roia. Ancora, ben 90 magistrati in tirocinio hanno iniziato a lavorare a novembre e non hanno ancora un computer. Sul lato della giustizia civile, la sezione Immigrazione, dice Ondei, è oberata. E causa anche ritardi per le cause relative alla famiglia e ai minori.



La ribellione
I magistrati lasciano l'aula quando parla il rappresentante del ministero

MARFISI/AGF



La Russa in platea

Il presidente del Senato ha commentato così la protesta dei magistrati: «Purché tutto sia nell'alveo della Costituzione, nessuno può arrogarsi il diritto di cancellare le decisioni che prende il Parlamento, ma deve prenderle avendo capacità di ascolto e di confronto».

I temi

Le denunce e i processi

1

Le violenze sessuali

Aumentano le violenze sessuali, anche di gruppo con l'uso di droghe. Più fascicoli su stalking e maltrattamenti (+30%)

2

Le baby gang

«Un fenomeno preoccupante», per la Procura generale, la diffusione di gruppi criminali composti da giovanissimi

3

Le mafie

In provincia di **Milano** si estende «in maniera preoccupante la presenza delle mafie italiane e tradizionali»

4

I magistrati senza pc

Ben 90 magistrati in tirocinio hanno iniziato a lavorare a novembre e non hanno ancora un computer

“

Disastrosa la situazione degli organici: su 180 giudici di Pace i presenti sono 42



▲ Giuseppe Ondei

La sezione Immigrazione è la più gravata d'Italia con un più 22%

”

La cerimonia segnata dalla protesta delle coccarde tricolori: i magistrati lasciano l'aula contro la riforma Nordio
Dal bilancio 2024 intanto emergono le tendenze **milanesi** della sicurezza

